

I piloti di 125 e 250 in balia dell'inverno. Pochi giri per l'Aprilia RSW 250 ufficiale a Barcellona. Lai sulla Honda 125 in evidenza a Jerez

di Marco Masetti

BARCELONA - Quando il termometro, nella migliore delle ipotesi, non supera i 10 gradi e la pista è gelida, andare forte in moto e provare qualcosa di interessante è praticamente impossibile. Nonostante questo, l'impegno e la passione di un gruppo di piloti della 125 e della 250 sono riusciti nel miracolo di non sprecare del tutto due giorni di prove in programma a Barcellona lunedì 21 e martedì 22 febbraio.

Del resto c'erano cose interessanti sulla pista di Montmelò, ad esempio le Aprilia RSW 250 ufficiali di De Puniet (il suo compagno Porto è rimasto al sole argentino, beato lui), De Angelis e Corsi, con parecchie novità tecniche in vista della stagione agonistica e della sfida con le Honda di Pedrosa & C. che stanno per tornare in Europa nella versione 2005 appena allestita dalla HRC.

Si parla, con incredulità ma anche con una certa paura, dei 4 cavalli in più che dovrebbe avere la RSW giapponese. Nel dubbio, nonostante non ci sia ancora un programma preciso di sviluppo, a Noale si lavora. Esternamente si vede una carena più filante e il gruppo sella-serbatoio consente ai piloti un miglior inserimento nel mezzo e una maggiore agilità nei cambi di direzione.

Passando alla ciclistica, è arrivata una forcella Ohlins "stagna" con le bombole del gas (azoto) fissate all'interno dello stelo per migliorare l'aerodinamica ed essere meno vulnerabile in caso di cadute. Dovrebbe esserci anche un telaio più flessibile nella zona del canotto di sterzo, mentre sono in prova diverse mappature per rendere più dolce l'erogazione del bicilindrico disco rotante italiano. In futuro potrebbe arrivare anche un nuovo forcellone. Insomma, Aprilia va avanti con grinta e voglia di fare.

Lavora sodo anche la KTM, almeno in 125. Il tecnico Harald Bartol segnala



Congelato

che: «Quest'anno abbiamo tre piloti ufficiali: Simon, Talmacsi e Kallio, per loro nessuna gerarchia e moto in versione 2005 che riprendono tutte le esperienze fatte negli ultimi due anni. Fin dai test di fine 2004 abbiamo puntato molto sul feeling che il pilota deve avere in sella. Non ci sono state svolte radicali, ma un telaio con una geometria rivista, sella e serbatoio con disegno diverso. Anche sul motore abbiamo lavorato e in futuro ci sarà un'elettronica molto evoluta realizzata in Austria (per integrare l'iniettore

che affianca il tradizionale carburatore n.d.r.)».

In compenso ancora non si vede la 250 che dovrebbe guidare West e qui Bartol glissa un po': «Non siamo ancora pronti, probabilmente la moto ci sarà nel periodo dei test Irta, ma la proveremo in privato».

Secondo i pessimisti, potrebbe anche debuttare a mondiale iniziato.

NEL BOX del Team Angaia trovi Max Sabbatani che collabora con la squadra di Kazuhara e il giovane Sandi (non ma-



L'APRILIA RSW 250 è stata sottoposta ad aggiornamenti destinati a migliorare l'agilità nei cambi di direzione. Il freddo ha però impedito di metterla alla prova.

▶▶ I A Barcellona

CLASSE 250

Randy De Puniet	Aprilia	1'48"2
Alex De Angelis	Aprilia	1'49"5
Simone Corsi	Aprilia	1'50"6
Andrea Ballerini	Aprilia	1'52"1

Record della pista (2004)

Pedrosa (Honda) 1'47"302
media 158,591 km/h

Miglior tempo in prova (2004)

De Puniet (Aprilia) 1'46"292
media 160,098 km/h

CLASSE 125

Thomas Luethi	Honda	1'53"9
Andrea Iannone	Aprilia	1'54"5
Mika Kallio	KTM	1'55"7
Julian Simon	KTM	1'56"5
Gabor Talmacsi	KTM	1'56"7
Federico Sandi	Honda	1'57"3
Toshihisa Kuzuhara	Honda	1'58"4
Dario Giuseppetti	Aprilia	1'58"5

Record della pista (2004)

Barbera (Aprilia) 1'50"903
media 153,442 km/h

Miglior tempo in prova (2003)

Pedrosa (Honda) 1'50"178
media 154,451 km/h

▶▶ I A Jerez

CLASSE 250

Alex Debón	Honda	1"45"766
Alvaro Molina	Aprilia	1"46"569
Radomil Rous	Honda	1"47"372
Francesc Plana	Honda	1"51"434

Record della pista (2001)

Kato (Honda) 1'44"444
alla media di 152,452 km/h
Miglior tempo in prova (2004)
Porto (Aprilia) 1'43"673
alla media di 153,586 km/h

CLASSE 125

Fabrizio Lai	Honda	1"48"505
Héctor Faubel	Aprilia	1"49"181
Imre Toth	Honda	1"49"302
Toshihisa Kuzuhara	Honda	1"49"431
Mike de Meglio	Honda	1"49"531
Alvaro Bautista	Honda	1"49"677
Sergio Gadea	Aprilia	1"49"842
Jordi Carchano	Aprilia	1"50"072
Federico Sandi	Honda	1"50"425
Julián Miralles	Aprilia	1"50"460
Tomoyoshi Koyama	Honda	1"50"131
Aleix Masbou	Honda	1"50"869
Mateo Túnez	Aprilia	1"51"037
Aleix Espargaró	Honda	1"50"916
Vincent Braillard	Honda	1"51"701
Roman Ramos	Aprilia	1"52"546

Record della pista (2003)

Perugini (Aprilia) 1'47"766
alla media di 147,753 km/h
Miglior tempo in prova (2003)
Pedrosa (Honda) 1'46"938
alla media di 148,897 km/h

lati

le il suo debutto in sella ad una 125 Honda), ma il pilota che è in lui non si arrende: «Per ora faccio questo, ma se si dovesse liberare una moto, ho sempre la tuta e il casco pronti».

Mentre Randy De Puniet fa qualche giro per provare la risposta di nuove mappature sfidando i rigori dell'inverno, ti accorgi che manca Mauro Nocchioli, blasonato tecnico Aprilia che non ha trovato ingaggio nel mondiale, e capisci che 125 e 250 sono un mondo a parte. Sempre Motomondiale ma di serie B. Moto senza sponsor (le trattati-

ve sono sempre, purtroppo, aperte), squadre con l'abbigliamento dell'anno scorso (magari inneggiante a patrocinatori che non ci sono più), box semi-vuoti.

«La MotoGP gira in Malesia e Australia in condizioni ideali e noi per la regola che le classi piccole possono provare solo nel continente nel quale le squadre hanno sede, siamo qui al freddo. Cinque prove con il gelo non ne valgono due dove fa caldo e costano uguale» sbotta Francesco Guidotti, manager del Team Aprilia.

Ha ragione, oramai non solo le regole, vedi "flag to flag", sono diverse, lo sono sempre più anche le priorità. Ovvio che MSMA e Irta pensino alla MotoGP, ma 125 e 250, fino quando avranno titolazione mondiale, meritano interesse e tutela. La sensazione diffusa è che tutto vada alla MotoGP (sponsor compresi) e che agli altri restino solo le briciole. Pagate a caro

prezzo, però, visto che le moto costano parecchio, le trasferite pure, le commercial entry anche.

JEREZ - Una giornata buona su due l'hanno trovata i piloti che si sono spinti fino all'estremo sud della Spagna. Dopo aver fatto i conti con freddo e pioggia giovedì 24, l'indomani squadre e piloti presenti sono stati accolti da un tiepido sole che ha permesso a Fabrizio Lai di familiarizzare con la sua nuova moto: la Honda che nella passata stagione era di Andrea Dovizioso.

Proveniente dalla Gilera, Lai l'ha provata molto stabile e con un motore molto docile. Sicuramente una bella sorpresa per lui che non saliva in moto da ormai quattro mesi. Tanti, eppure non abbastanza per disimparare: Lai è stato il più veloce dei dieci piloti della 125 in pista. Con loro anche quattro 250, con lo spagnolo Alex Debon a fare la parte del leone. ■

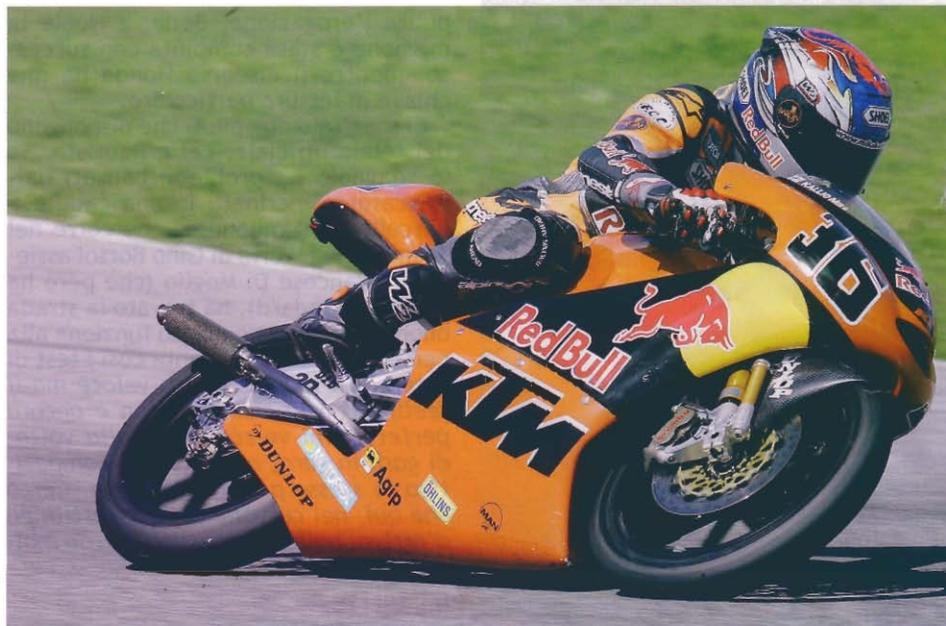
è anche il collaudatore di punta, ha fatto vedere le cose migliori, mentre Talmacci è scivolato distruggendo la moto proprio nel momento meno opportuno. Harald Bartol che della KTM è il progettista, spiega così la difficoltà del suo team: «Sono molto soddisfatto del comportamento della nuova ciclistica e anche la nuova elettronica, che a Barcellona ci aveva fatto pensare. Si tratta di un passo importante per noi dopo la prima uscita nella quale i piloti davano pareri contrastanti; ora la pensano allo stesso modo. Al massimo in due gare dovremmo essere al top».

Certo, la KTM con il suo evoluto sistema che prevede un iniettore affiancato al carburatore ha bisogno di una gestione elettronica evoluta e poi questo tipo di lavoro serve all'altro progetto KTM, quella 250, che con West dovrebbe debuttare a Le Mans.

La Derbi-Gilera è sulla stessa linea: grande rinnovamento tecnico, molto materiale da provare e ben quattro piloti. Uno squadrone che la fa somigliare alla Honda in MotoGP. Si potrebbe dire che la DRD è la HRC della 125. Per ora non brilla Pesek, che però ha notevoli margini di miglioramento, Pablo Nieto fa il collaudatore, Terol per ora impara.

È Poggiali? Il bicampione del mondo predica prudenza, lavora sodo, ma ad ogni uscita sembra ritrovare il feeling con la 125. Da tenere d'occhio da subito, senza dubbio.

Luci e ombre per i debuttanti. A parte il giapponese Koyama, che ha già fatto un settimo a Motegi lo scorso anno e che in patria corre da parecchio, gli altri non esaltano. Con qualche eccezione. Andrea Iannone, nonostante una caduta lo abbia fermato nel secondo giorno, ha fatto vedere buone cose con un quattordicesimo tempo più che interessante. Anche Lorenzo Zanetti si è calato bene nella parte ed è già pronto per il mondiale; stesso discorso per l'italo tedesco Sandro Cortese e per Raffaele De Rosa, che sta crescendo alla



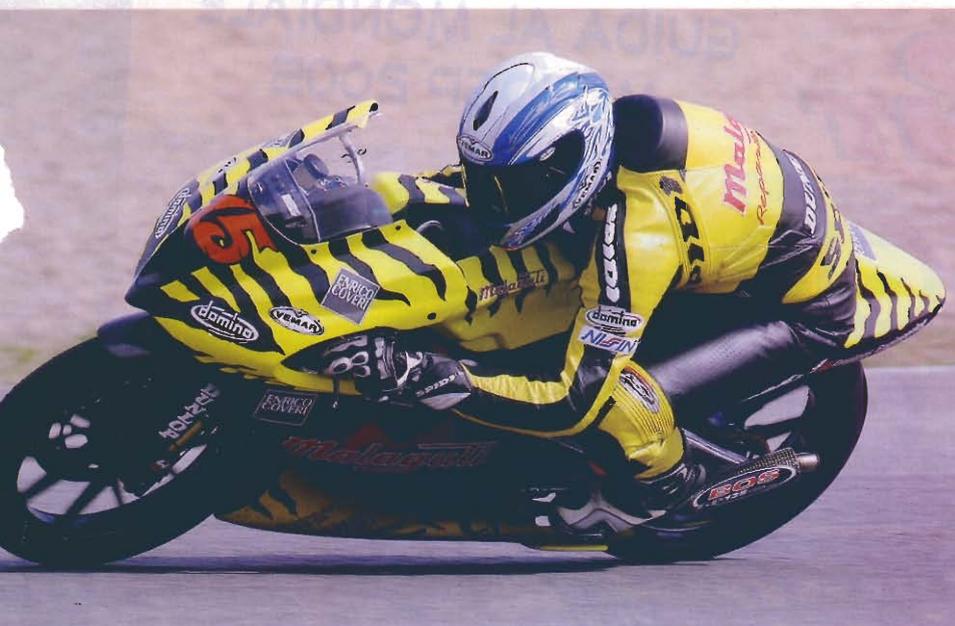
GLI UFFICIALI INSEGUONO
La KTM sta ancora cercando la miglior messa a punto ma Mika Kallio (36) l'ha portata nella scia di Aprilia e Honda. Qualche difficoltà anche per Poggiali (54) e la Gilera. La Malaguti insegue con Pirro (15).

scuola di Massimo Matteoni. Faticano invece Sandi, Braillard, Abraham e il tedesco Hommel con la Malaguti. Sono tutti molto giovani, e per il mondiale sembrano un po' acerbi. Difficile sostituire piloti esperti come Perugini e Giansanti, tanto per fare due nomi.

GINO BORSOI, al box nel ruolo di team manager, ha una voglia tremenda di mettere la tuta e lancia una freccia al nuovo corso della 125: «Beh, non me la caverei male in sella, in 1'48" ci girerei senza problemi. La classe è ancora combattuta e i primi vanno dav-

vero forte. Però, tolti i primi dieci non c'è molto e non ha senso aver privato questa classe di buoni piloti con esperienza. Siamo insegnando una brutta cosa: è meglio essere giovani e ignoranti, motociclisticamente parlando, che adulti ed esperti».

Visto che siamo in tema, si comprende bene la difficoltà che vive la Malaguti, che sta sviluppando la nuova moto (sul cui propulsore lavora il tecnico Olivier Liegeois, ex Honda e DRD) con il lavoro in pista di Michele Pirro (niente male l'ex campione d'Europa) e del tedesco Hommel, ancora molto acerbo. □



Imbattuto Pedrosa 1'46"938 nel 2003

			Martedì	Mercoledì
Marco Simoncelli	Italia	Aprilia	1'48"914	1'47"274
Thomas Luthi	Svizzera	Honda	1'48"005	1'47"352
Mattia Pasini	Italia	Aprilia	1'47"895	1'47"518
Mika Kallio	Finlandia	KTM	1'48"497	1'47"762
Fabrizio Lai	Italia	Honda	1'48"195	1'47"863
Gabor Talmacsi	Ungheria	KTM	1'48"575	1'48"138
Lucas Pedsek	Rep. Ceca	Derbi	1'49"182	1'49"609
Mike Di Meglio	Francia	Honda	1'49"218	1'48"634
Manuel Poggiali	San Marino	Gilera	1'49"022	1'48"882
Tomoyoshi Koyama	Giappone	Honda	1'49"320	1'48"916
Hector Faubel	Spagna	Aprilia	1'49"126	1'48"979
Pablo Nieto	Spagna	Derbi	1'49"378	1'48"987
Jordi Carchano	Spagna	Aprilia	1'49"081	1'48"108
Andrea Iannone	Italia	Aprilia	1'49"115	1'56"613
Lorenzo Zanetti	Italia	Aprilia	1'49"490	1'49"195
Sandro Cortese	Germania	Honda	1'50"081	1'49"216
Raffael De Rosa	Italia	Aprilia	1'50"073	1'49"309
Aleix Espargaro	Spagna	Honda	1'49"920	1'49"542
Sergio Gadea	Spagna	Aprilia	1'49"985	1'49"852
Imre Toth	Ungheria	Aprilia	1'49"657	1'49"923
Julian Miralles	Spagna	Aprilia	1'49"664	1'50"665
Michele Pirro	Italia	Malaguti	1'50"314	1'49"711
Manuel Hernández	Spagna	Aprilia	1'50"149	1'49"719
Joan Olive	Spagna	Aprilia	1'50"220	1'50"175
Alvaro Bautista	Spagna	Honda	1'50"227	1'50"552
Alexis Masbou	Francia	Honda	1'50"298	1'50"291
Nico Terol	Spagna	Derbi	1'50"970	1'50"443
Dario Giuseppetti	Germania	Aprilia	1'51"046	1'50"459
Toshihisa Kuzuhara	Giappone	Honda	1'50"519	-
Federico Sandi	Italia	Honda	1'50"565	1'51"067
Vincent Braillard	Svizzera	Aprilia	1'50"835	1'50"811
Raymond Schouten	Olanda	Honda	1'50"997	1'51"279
Sascha Hommel	Germania	Malaguti	1'55"189	1'51"885
Karel Abraham	Rep. Ceca	Aprilia	1'54"999	1'54"213

Il punto debole è la ciclistica

JEREZ - Pesek, che bene o male è al debutto in una squadra ufficiale, è il migliore dei piloti Derbi Gilera, Poggiali è nono, Pablo Nieto ancora più indietro. Cosa c'è che non va in casa DRD? Gigi Dall'Igna, il responsabile tecnico, commenta l'ultimo test premondiale:

«Non sono completamente soddisfatto. Ci sono cose che vanno bene, altre no...».

Sembrirebbe la ciclistica.

«Se devo individuare un'area nella quale non siamo ancora a posto, non ho dubbi, è proprio la ciclistica. Ma è una cosa comprensibile, visto che abbiamo parecchie novità, ad esempio il lavoro sulle sospensioni, che sono le nuove Ohlins pressurizzate, è iniziato qui, a Jerez. Normale che ci voglia tempo per trovare l'equilibrio giusto. La meccanica invece procede molto bene».

Hai la bellezza di quattro piloti nel box, un bel impegno. E poi come ti sembrano, già in forma mondiale?

«Sono molto soddisfatto per Manuel che vedo trovare maggior confidenza con la moto a ogni uscita e poi ha già trovato un buon setting di base. Mi sbilancio: l'ho visto progredire in maniera significativa. Pablo sta facendo un grande lavoro di collaudo oltre a sperimentare tutto il materiale ha anche il lavoro in più di messa a punto della frenata, visto che lui preferisce il disco singolo rispetto al doppio che usano gli altri. Pesek cresce bene, mentre Terol per ora utilizza la moto 2004. Lui ha bisogno di fare strada e di non cercare complicazioni. Mi fa piacere aver ricevuto risposte comuni da tutti i piloti, questo vuol dire che stiamo procedendo bene».

Tra un po' si inizia il mondiale, vi sentite già da podio?

«Per ora abbiamo raccolto tantissimi dati che adesso andranno elaborati e analizzati. Il podio? Non si sa mai...».



GIORGIA



Al via

Pole position: Mika Kallio in 1'45"279
alla media di 143,002 km/h
Pole 2004: Dovizioso in 1'46"280

Venerdì esterna 15 C asfalto 16 C	Sabato esterna 24 C asfalto 29 C

1. Mika Kallio	Finlandia	1'45"957	1'45"279
2. Thomas Luthi	Svizzera	1'46"975	1'45"393
3. Marco Simoncelli	Italia	1'46"899	1'45"622
4. Hector Faubel	Spagna	1'46"992	1'46"059
5. Lukas Pesek	Rep. Ceca	1'46"892	1'46"060
6. Gabor Talmacsi	Ungheria	1'46"670	1'46"205
7. Mattia Pasini	Italia	1'46"369	1'47"129
8. Fabrizio Lai	Italia	1'47"197	1'46"440
9. Julian Simon	Spagna	1'47"567	1'46"503
10. Manuel Poggiali	R.S. Marino	1'47"307	1'46"517
11. Alvaro Bautista	Spagna	1'49"023	1'46"566
12. Mike Di Meglio	Francia	1'49"523	1'46"752
13. Manuel Hernandez	Spagna	1'48"924	1'47"132
14. Pablo Nieto	Spagna	1'48"460	1'47"252
15. Toshihisa Kuzuhara	Giappone	1'49"527	1'47"428
16. Tomoyoshi Koyama	Giappone	1'48"347	1'47"442
17. Aleix Espargaro	Spagna	1'48"561	1'47"583
18. Joan Olive	Spagna	1'48"236	1'47"597
19. Sandro Cortese	Germania	1'49"308	1'47"639
20. Alexis Masbou	Francia	1'49"546	1'47"705
21. Imre Toth	Ungheria	1'49"482	1'47"749
22. Michele Pirro	Italia	1'50"253	1'48"127
23. Sergio Gadea	Spagna	1'48"277	1'48"157
24. Jordi Carchano	Spagna	1'49"200	1'48"364
25. Nicolas Terol	Spagna	1'48"770	1'48"437
26. Federico Sandi	Italia	1'51"435	1'48"493
27. Julian Miralles	Spagna	1'49"991	1'48"535
28. Andrea Iannone	Italia	1'49"968	1'48"583
29. Raffaele De Rosa	Italia	1'49"597	1'48"584
30. Vincent Braillard	Svizzera	1'49"897	1'48"680
31. Lorenzo Zanetti	Italia	1'48"789	-
32. Dario Giuseppetti	Germania	1'50"200	1'48"896
33. Raymond Schouten	Olanda	1'50"413	1'48"986
34. Angel Rodriguez	Spagna	1'49"196	1'49"319
35. Karel Abraham	Rep. Ceca	1'53"357	1'50"349
36. Patrik Vostarek	Rep. Ceca	1'55"247	1'51"138

NON QUALIFICATI

Sascha Hommel	Germania	1'52"785	1'53"086
Carlos Ferreira	Portogallo	1'55"286	1'55"499

Al traguardo

1. Mika KALLIO	KTM	41'19"431
alla media di 139,656 km/h		
2. Hector FAUBEL	Aprilia	a 0"008
3. Thomas LUTHI	Honda	a 2"898
4. Fabrizio LAI	Honda	a 2"940
5. Manuel POGGIALI	Gilera	a 11"276
6. Tomoyoshi KOYAMA	Honda	a 13"543
7. Alvaro BAUTISTA	Honda	a 13"547
8. Mattia PASINI	Aprilia	a 14"493
9. Julian SIMON	KTM	a 14"710
10. Marco SIMONCELLI	Aprilia	a 15"194
11. Mike DI MEGLIO	Honda	a 15"208
12. Pablo NIETO	Derbi	a 36"518
13. Alexis MASBOUJ	Honda	a 36"858
14. Toshihisa KUZUHARA	Honda	a 36"917
15. Manuel HERNANDEZ	Aprilia	a 37"025
16. Aleix ESPARGARO	Honda	a 37"073
17. Jordi CARCHANO	Aprilia	a 54"909
18. Joan OLIVE	Aprilia	a 59"816
19. Michele PIRRO	Malaguti	a 59"761
20. Sergio GADEA	Aprilia	a 1'01"246
21. Angel RODRIGUEZ	Honda	a 1'01"344
22. Imre TOTH	Aprilia	a 1'04"776
23. Nicolas TEROL	Derbi	a 1'10"415
24. Raffaele DE ROSA	Aprilia	a 1'10"515
25. Sandro CORTESE	Honda	a 1'10"677
26. Andrea IANNONE	Aprilia	a 1'11"309
27. Federico SANDI	Honda	a 1'11"362
28. Julian MIRALLES	Aprilia	a 1'13"203
29. Dario GIUSEPPETTI	Aprilia	a 1'14"968
30. Raymond SCHOUTEN	Honda	a 1'18"257
31. Vincent BRAILLARD	Aprilia	a 1'18"879
32. Patrik VOSTAREK	Honda	a 1 giro

RITIRATI

Karel ABRAHAM	Aprilia	al 12. giro
Gabor TALMACSI	KTM	al 2. giro
Lukas PESEK	Derbi	al 2. giro

NON PARTITO

Lorenzo ZANETTI	Aprilia
-----------------	---------

Giri veloci

1. Faubel	1'46"654
2. Kallio	1'46"660
3. Luthi	1'46"732
4. Lai	1'46"914
5. Bautista	1'46"999
6. Pasini	1'47"074
7. Poggiali	1'47"078
8. Di Meglio	1'47"116
9. Koyama	1'47"201
10. Simon	1'47"260
11. Simoncelli	1'47"423
12. Talmacsi	1'47"872
13. Hernandez	1'47"904
14. Espargaro	1'47"955
15. Nieto	1'47"980
16. Kuzuhara	1'47"997
17. Masbou	1'48"130
18. Rodriguez	1'48"342
19. Gadea	1'48"440
20. Carchano	1'48"867
21. Olive	1'49"020
22. Pirro	1'49"172
23. Sandi	1'49"197
24. Iannone	1'49"212
25. Toth	1'49"267
26. De Rosa	1'49"268
27. Cortese	1'49"277
28. Terol	1'49"350
29. Miralles	1'49"440
30. Giuseppetti	1'49"447
31. Braillard	1'49"855
32. Schouten	1'49"924
33. Abraham	1'51"572
34. Vostarek	1'52"553
35. Pesek	1'56"604

PRIMATO IMBATTUTO

Hector Barbera (Honda)
nel 2004, in 1'45"573
alla media di 142,604 km/h

in **35** al via

Giri **23**

Temperatura esterna (°C) **16**

Temperatura asfalto (°C) **23**

Catene e Corone

	10 aprile SPAGNA	17 aprile PORTOGALLO	1 maggio CINA	15 maggio FRANCIA	5 giugno ITALIA	12 giugno CATALUNYA	25 giugno OLANDA	24 luglio G. BRETAGNA	31 luglio GERMANIA	28 agosto REP. Ceca	18 settembre GIAPPONE	25 settembre MALESIA	1 ottobre QATAR	16 ottobre AUSTRALIA	23 ottobre TURCHIA	6 novembre VALENCIA	TOTALE	
1. Mika KALLIO	Finlandia	KTM	20	25														45
2. Marco SIMONCELLI	Italia	Aprilia	25	6														31
3. Hector FAUBEL	Spagna	Aprilia	9	20														29
3. Fabrizio LAI	Italia	Honda	16	13														29
5. Mattia PASINI	Italia	Aprilia	13	8														21

5. Manuel Poggiali 21; 7. Thomas Luthi 16; 8. Julian Simon 14; 9. Gabor Talmacsi 11; 10. Tomoyoshi Koyama 10; 10. Mike Di Meglio 10; 12. Alvaro Bautista 9; 13. Joan Olive 8; 13. Pablo Nieto 8; 15. Manuel Hernandez 7; 16. Alexis Masbou 3; 16. Jordi Carchano 3; 18. Toshihisa Kuzuhara 2; 18. Aleix Espargaro 2; 20. Nicolas Terol 1.

il campionato marche

ADVANCED SUSPENSION TECHNOLOGY

	1. KTM	20	25																45
1. APRILIA		25	20																45
3. HONDA		16	16																32
4. GILERA		10	11																21
5. DERBI		4	4																8
MALAGUTI		-	-																-

brembo Dischi Freno e Pastiglie.

marchesini
ÖHLINS

By **WQ** Motorquality SpA
Tel. 02.24951.1
Fax 02.24951.232
www.inotorquality.it

perfetta o quasi. Dietro il pilota Honda c'è Manuel Poggiali, che sta crescendo. Intrapato alla partenza in una bagarre e con qualche problema elettrico che ogni tanto gli stoppava il motore a 13.000 giri, l'ex iridato ha rimontato con una grinta incredibile. In Cina anche Poggiali sarà uno di quelli con il podio nel mirino.

Non brilla Mattia Pasini a causa del pedale del freno posteriore tranciato in un contatto a inizio gara. Il pilota romagnolo lo usa spesso e con questo handicap non è riuscito a sfruttare la velocissima Aprilia del team Totti Top Sport. Giornata opaca per Marco Simoncelli, che a Jerez era il più forte ma in Portogallo non ha graffiato nonostante la buona posizione di partenza. Tra le moto, le KTM sembrano le più in forma; su un gradino altrettanto elevato le Aprilia, sempre veloci e magari un po' penalizzate dal tortuoso tracciato portoghese. Bene anche la Honda, con quella di Luthi che sembra la più veloce. Per ora il gruppo Derbi-Gilera si affida al solo Poggiali, visto che Nieto sembra poco in palla, e Pesek è uscito presto di scena.

Segni di ripresa in casa Malaguti, con Michele Pirro, che nonostante fosse un po' acciaccato per una caduta nel warm up ha avvicinato la zona punti. Hommel, invece ha mancato la qualifica. □



PER LORO, CORSA DA DIMENTICARE
Marco Simoncelli (58) in coda al gruppo degli inseguitori e, sotto, l'ungherese Gabor Talmacsi dopo l'incidente che lo ha messo fuori gara.



Gli altri italiani

Marco Simoncelli 10°
Qualcosa non va nella moto. Colpa della gomma posteriore e di una scelta dei rapporti del cambio non ideale.

Michele Pirro 19°
Acciaccato per una caduta nel warm up, fa una gara positiva e lascia vedere che la Malaguti è in crescita, lui pure.

Raffaele De Rosa 24°
Parte indietro, questo è il problema, ma è giovane e ogni

tanto fa vedere belle cose. La pista sconosciuta però non lo aiuta.

Andrea Iannone 26°
Gara tutta corsa nelle retrovie, ma l'inserimento nel mondiale non è di certo facile per questi ragazzi. Un po' di pazienza.

Federico Sandi 27°
Pista difficile per lui, non metabolizzata in breve tempo. E poi sul dritto la sua moto non volava.

Mika Kallio

Sarò nordico, ma mi sono eccitato

ESTORIL - Figlio del Grande Nord e uomo di poche parole, Mika Kallio è anche un esempio di modestia, soprattutto quando gli ricordano i grandi predecessori che venivano dalla Finlandia.

Cosa ne pensi Mika, un altro finlandese dopo i grandi Saarinen e Lansivuori?

«No, non sarò mai così grande, proverò ad avvicinarmi, ma loro erano a un altro livello».

Che effetto ti fa vincere una gara mondiale ed essere al comando?

«È presto per dire questo, so che è stata una gara durissima e ho dovuto lottare fino alla bandiera a scacchi. Sarò anche un nordico, ma questa è stata una lotta davvero eccitante che mi ha emozionato».

FABRIZIO LAI non è del tutto soddisfatto. Una gara complicata, sempre nel gruppo, come mai?

«Da metà gara è saltato fuori un problema all'avambraccio destro. Si è indurito il muscolo e la mano ha perso sensibilità. Questo mi ha dato fastidio in frenata. Poi abbiamo scelto una regolazione troppo morbida dell'anteriore e in frenata la moto si scompondeva parecchio. In ogni caso il quarto posto non è male, soprattutto se penso alla classifica del mondiale. Resto molto ottimista per la stagione».

PER MANUEL POGGIALI una giornata di lotta dura, ma anche di soddisfazioni.

«Direi che il risultato non è male. Purtroppo non ho fatto una grande partenza e a inizio gara ho perso una vita per superare i piloti che mi precedevano ed erano più lenti. Col passare dei giri la moto ha messo in mostra un buon assetto e sono riuscito a prendere un buon ritmo, all'altezza dei migliori. Stranamente, un paio di volte, mentre ero in quinta, il motore si è piantato a 13.000 giri. Un problema che mi era già successo e che dobbiamo assolutamente risolvere. A parte questo, la mia moto era davvero competitiva, quindi grazie alla squadra».

Foto: M. Poggiali - M. Poggiali



pito che avrei dovuto prendere troppi rischi per reggere il loro ritmo, invece io non volevo commettere errori. Ecco perché a un certo punto ho deciso di accontentarmi».

Simoncelli ha limitato i danni in una giornata in cui è apparso poco brillante, è stato sesto, ma non è certo lontano dalla vetta della classifica con i suoi 41 punti. Ma ha subito l'iniziativa dello svizzero Luthi (quarto alla fine) e del giapponese Koyama che è stato quinto.

Manuel Poggiali invece non ha ancora risolto i problemi di messa a punto della ciclistica della sua Gilera. Manca ancora il feeling, e si vede: il due volte iridato è stato solo dodicesimo. Non è riuscito a brillare nemmeno Pablo Nieto, solo ottavo, alle spalle del nuovo talento iberico Espargarò ma davanti a Pesek.

Buona gara, invece, per Michele Pirro; in una gara molto insidiosa per un giovane con poca esperienza, il piemontese ha portato la Malaguti in zona punti (in tredicesima posizione). □

SCINTILLE

Un contatto decisamente aggressivo tra Simon (60) e Pesek (52). A destra, congratulazioni reciproche tra Pasini e Lai sul podio: tra loro, nessun rancore.

Gli altri italiani

Andrea Iannone

18°

La pista difficile lo ha messo poi ulteriormente in difficoltà. È partito male, poi ha faticato a organizzare una buona rimonta. Se non altro ha praticamente mantenuto la posizione.

Federico Sandi

25°

Si è ritrovato in fondo al gruppo, dopo il via, cioè in trentesima posizione. E non è riuscito a prendere un ritmo sufficiente per togliersi dalle retrovie.

È partito male, poi ha faticato a organizzare una buona rimonta. Se non altro ha praticamente mantenuto la posizione.

Raffaele De Rosa

28°

È partito male, poi ha faticato a organizzare una buona rimonta. Se non altro ha praticamente mantenuto la posizione.

Mattia Pasini

Nessuna polemica, ci siamo divertiti

SHANGHAI - Smorza sul nascere ogni polemica, Mattia Pasini. Come è giusto che sia. «Le corse sono fatte così - commenta - . Anzi, ci siamo divertiti. Ogni tanto ci vogliono anche finali così. Lui è uscito sul cordolo e ha provato a chiudere, io volevo entrare all'interno e ci siamo toccati. Volevamo vincere tutti e due, e ci abbiamo provato. Ecco tutto».

Come ci si sente per la prima volta sul gradino più alto del podio?

«È molto bello, una grande soddisfazione. Non era neanche cominciata bene perché ho avuto dei problemi in prova. Comunque, se ripenso anche a quello che mi dissero i dottori, quando cadendo con la moto da cross mi sono rotto il femore sinistro, la clavicola destra, e mi sono anche strappato i nervi del braccio destro...».



Cosa ti hanno detto?

«...Che non sarei mai riuscito a salire su una moto da corsa. Adesso ci rido sopra, per fortuna. Qualche limite, in effetti, ce l'ho, ma adesso non ci voglio proprio pensare: questa è la mia condizione e devo vedermela con quello che ho».

Adesso la vetta del campionato è vicina.

«Sì, Kallio sembrava già in fuga invece adesso lo abbiamo ripreso. Nella classifica del campionato sono terzo, con un distacco di appena quattro punti. Era quello che volevamo».

Sorpreso, per questa tua prestazione?

«Sinceramente, no. Nei test invernali eravamo andati bene, sempre tra i primi, c'erano stati dei segnali incoraggianti. In Spagna ho sbagliato la scelta delle gomme, erano troppo morbide, e ho dovuto subire; in Portogallo dopo cinque giri si è rotto il freno posteriore e ho dovuto limitare i danni. Questa volta ho avuto problemi solo con il casco, ma è andata bene lo stesso. Si appannava la visiera: a volte la tenevo un po' aperta in rettilineo ma dovevo chiuderla prima di staccare. Meno male che a un certo punto ho trovato una via di mezzo...».

Al via

Pole position: Mika Kallio in 2'13"535
alla media di 142,371 km/h
Pole 2004: nuovo circuito.

Venerdì esterna 32 C asfalto 29 C	Sabato esterna 26 C asfalto 25 C
--	---

1. Mika Kallio	Finlandia	2'27"236	2'13"535
2. Marco Simoncelli	Italia	2'29"519	2'13"631
3. Gabor Talmacsi	Ungheria	2'25"652	2'14"293
4. Thomas Luthi	Svizzera	2'26"730	2'14"341
5. Julian Simon	Spagna	2'26"241	2'14"530
6. Fabrizio Lai	Italia	2'25"318	2'14"773
7. Lukas Pesek	Rep. Ceca	2'29"246	2'14"954
8. Tomoyoshi Koyama	Giappone	2'27"271	2'15"085
9. Toshihisa Kuzuhara	Giappone	2'35"057	2'15"130
10. Hector Faubel	Spagna	2'32"878	2'15"489
11. Michele Pirro	Italia	2'27"987	2'15"607
12. Mike Di Meglio	Francia	2'28"993	2'15"627
13. Alvaro Bautista	Spagna	2'26"998	2'15"995
14. Pablo Nieto	Spagna	2'28"889	2'16"179
15. Mattia Pasini	Italia	2'26"262	2'16"259
16. Aleix Espargaro	Spagna	2'25"726	2'16"316
17. Manuel Poggiali	R.S. Marino	2'30"992	2'16"376
18. Sandro Cortese	Germania	2'28"271	2'16"408
19. Alexis Masbou	Francia	2'27"290	2'16"433
20. Manuel Hernandez	Spagna	2'26"570	2'16"450
21. Andrea Iannone	Italia	2'28"688	2'16"734
22. Sergio Gadea	Spagna	2'32"281	2'17"079
23. Julian Miralles	Spagna	2'29"573	2'17"357
24. Angel Rodriguez	Spagna	2'33"634	2'17"424
25. Imre Toth	Ungheria	2'39"850	2'17"575
26. Raffaele De Rosa	Italia	2'43"758	2'17"650
27. Joan Olive	Spagna	2'28"782	2'17"654
28. Dario Giuseppetti	Germania	2'32"869	2'18"000
29. Karel Abraham	Rep. Ceca	2'34"674	2'18"156
30. Nicolas Terol	Spagna	2'36"711	2'18"260
31. Vincent Braillard	Svizzera	2'37"343	2'18"337
32. Raymond Schouten	Olanda	2'29"568	2'18"356
33. Jordi Carchano	Spagna	2'29"594	2'18"767
34. Federico Sandi	Italia	2'33"928	2'18"826
35. Sascha Hommel	Germania	2'39"689	2'18"851
36. Wai On Cheung	Cina	2'31"425	2'21"609
37. Ho Wan Chow	Cina	2'35"378	2'22"649

NON QUALIFICATO

You Rao Zhou 2'43"981 2'46"312

Al traguardo

1. Mattia PASINI	Aprilia	46'30"273
alla media di 129,457 km/h		
2. Fabrizio LAI	Honda	a 0"065
3. Gabor TALMACSI	KTM	a 4"953
4. Thomas LUTHI	Honda	a 8"785
5. Tomoyoshi KOYAMA	Honda	a 10"707
6. Marco SIMONCELLI	Aprilia	a 11"959
7. Aleix ESPARGARO	Honda	a 25"957
8. Pablo NIETO	Derbi	a 27"152
9. Lukas PESEK	Derbi	a 28"154
10. Julian SIMON	KTM	a 28"707
11. Mika KALLIO	KTM	a 32"488
12. Manuel POGGIALI	Gilera	a 44"317
13. Michele PIRRO	Malaguti	a 58"618
14. Joan OLIVE	Aprilia	a 59"376
15. Hector FAUBEL	Aprilia	a 59"879
16. Toshihisa KUZUHARA	Honda	a 1'00"836
17. Alvaro BAUTISTA	Honda	a 1'05"476
18. Andrea IANNONE	Aprilia	a 1'06"354
19. Raymond SCHOUTEN	Honda	a 1'13"199
20. Mike DI MEGLIO	Honda	a 1'14"696
21. Alexis MASBOU	Honda	a 1'42"293
22. Jordi CARCHANO	Aprilia	a 1'46"227
23. Julian MIRALLES	Aprilia	a 1'48"723
24. Wai On CHEUNG	Honda	a 1'52"912
25. Federico SANDI	Honda	a 2'06"791
26. Nicolas TEROL	Derbi	a 2'21"419
27. Karel ABRAHAM	Aprilia	a 2'21"591
28. Raffaele DE ROSA	Aprilia	a 2'24"441
29. Sergio GADEA	Aprilia	a 1 giro
30. Imre TOTH	Aprilia	a 2 giri
31. Ho Wan CHOW	Honda	a 4 giri

RITIRATI

Dario GIUSEPPEPPI	Aprilia	al 17. giro
Sandro CORTESE	Honda	all'11. giro
Angel RODRIGUEZ	Honda	al 6. giro
Manuel HERNANDEZ	Aprilia	al 3. giro

NON PARTITI

Sascha HOMMEL	Malaguti
Vincent BRAILLARD	Aprilia

Giri veloci

1. Lai	2'23"967
2. Pasini	2'24"162
3. Koyama	2'24"528
4. Luthi	2'24"779
5. Espargaro	2'24"812
6. Pesek	2'24"865
7. Nieto	2'24"882
8. Olive	2'25"030
9. Simoncelli	2'25"109
10. Talmacsi	2'25"137
11. Faubel	2'25"460
12. Kallio	2'25"939
13. Simon	2'25"977
14. Miralles	2'26"202
15. Poggiali	2'26"470
16. Pirro	2'26"802
17. Schouten	2'26"910
18. Bautista	2'26"946
19. Kuzuhara	2'27"046
20. Iannone	2'27"068
21. Masbou	2'27"349
22. Carchano	2'27"457
23. Cortese	2'27"475
24. Gadea	2'27"573
25. Di Meglio	2'28"435
26. Terol	2'28"680
27. Abraham	2'29"005
28. De Rosa	2'29"094
29. Sandi	2'29"122
30. Giuseppetti	2'29"934
31. Cheung	2'30"668
32. Rodriguez	2'31"280
33. Chow	2'33"126
34. Toth	2'35"205
35. Hernandez	2'36"947

PRIMATO PRECEDENTE

Nuovo circuito.

in
35
al via

Giri
19



Temperatura
esterna (°C)

22

Temperatura
asfalto (°C)

22

AFAM
Catene
e Corone

			10 aprile SPAGNA	17 aprile PORTOGALLO	1 maggio CINA	15 maggio FRANCIA	5 giugno ITALIA	12 giugno CATALUNYA	25 giugno OLANDA	24 luglio G. BRETAGNA	31 luglio GERMANIA	28 agosto REP. CECA	18 settembre GIAPPONE	25 settembre MALESIA	1 ottobre QATAR	16 ottobre AUSTRALIA	23 ottobre TURCHIA	6 novembre VALENCIA	TOTALE
1. Mika KALLIO	Finlandia	KTM	20	25	5														50
2. Fabrizio LAI	Italia	Honda	16	13	20														49
3. Mattia PASINI	Italia	Aprilia	13	8	25														46
4. Marco SIMONCELLI	Italia	Aprilia	25	6	10														41
5. Hector FAUBEL	Spagna	Aprilia	9	20	1														30

6. Thomas Luthi 29; 7. Gabor Talmacsi 27; 8. Manuel Poggiali 25; 9. Tomoyoshi Koyama 21; 10. Julian Simon 20; 11. Pablo Nieto 16; 12. Aleix Espargaro 11; 13. Joan Olive 10; 13. Mike Di Meglio 10; 15. Alvaro Bautista 9; 16. Lukas Pesek 7; 16. Manuel Hernandez 7; 18. Michele Pirro 3; 18. Alexis Masbou 3; 18. Jordi Carchano 3; 21. Toshihisa Kuzuhara 2; 22. Nicolas Terol 1.

il campionato marche

ÖHLINS
ADVANCED SUSPENSION TECHNOLOGY

1. APRILIA	25	20	25																70
2. KTM	20	25	16																61
3. HONDA	16	16	20																52
4. GILERA	10	11	4																25
5. DERBI	4	4	8																16
6. MALAGUTI	-	-	3																3

brembo Dischi Freno
e Pastiglie.

AFAM
marchesini
OHLINS

By
W9

Motorquality SpA
Tel. 02.24951.1
Fax 02.24951.232
www.motorquality.it



rotture meccaniche per Poggiali, scivolate nel warm-up e in gara per Pesek (che sembra il più veloce del mazzo), faticosa messa a punto della ciclistica per Pablo Nieto, mentre il giovane Terol è ancora molto acerbo. Questo in casa Derbi-Gilera, mentre per Aprilia, a parte la sfortuna di Pasini e la penalità di Simoncelli, c'è il solito rendimento altalenante. Per i marchi "latini" l'appuntamento è al Mugello, tradizionale territorio di caccia per le Aprilia. In casa nostra c'è anche la Malaguti che sfiora i punti con Pellino, ma che perde per infortunio Pirro, che iniziava a far vedere buone cose. Restano tre punti nella classifica costruttori, bottino per ora magro.

In tema di costruttori, Aprilia è ancora in vantaggio su Honda e KTM, ma la lotta si annuncia sempre più serrata. Forse sarebbe il momento di buttare sulla bilancia qualche step evolutivo, visto che le Aprilia sono tutte kit, mentre le altre sono moto ufficiali. □

**ZANETTI
ATTACCA**
Bella gara per Lorenzo Zanetti (8), che a dispetto di una gamba dolorante non si è risparmiato, tentando anche di passare Poggiali (54). A destra, Simoncelli.



Marco Simoncelli

Ste bandiere non si vedono

LE MANS - La parola divertimento è spesso presente nei discorsi di Marco Simoncelli, il romagnolo che segue molto l'ispirazione del suo modello, Valentino Rossi. E in effetti Marco è riuscito a divertirsi in una gara che lo ha visto penalizzato per aver sorpassato con le bandiere gialle. Alla fine è quinto, perde posizioni nel mondiale, ma è ancora ai vertici della categoria, in lotta per il titolo, oltre a essere il miglior italiano in classifica.

Una gara strana, vero Simoncelli?

«Beh, poteva andare meglio, però è stata una gara divertente e movimentata. Sono rimasto imbottigliato alla prima curva e mi sono trovato in dodicesima posizione. A quel punto ho iniziato una grande rimonta; mi sono divertito molto, ma ho anche stressato le gomme e alla fine, non lo nego, ero in crisi».

Punito per aver sorpassato con le bandiere gialle. Come mai?

«Sinceramente non le avevo viste, però la penalità che mi hanno dato, la retrocessione al quinto posto, mi ha sicuramente danneggiato meno di un ride through. Però c'è una cosa da dire: quando sei in bagarre queste bandiere proprio non le vedi. È già tanto tenere l'occhio alla pista e ai rivali. Inoltre, con l'allargamento delle vie di fuga, le bandiere sono troppo lontane da noi».

Visto quanto hanno fatto Luthi e Kallio, quella di Le Mans per te è stata una battuta d'arresto. Non hai paura che qualcuno tenti la fuga?

«Senza dubbio si è trattato di una battuta d'arresto, però il potenziale c'è. Non esagero se dico che senza prendere le bandiere sarei arrivato al secondo posto. E questo sarebbe stato un grande risultato su di una pista ostica per me e l'Aprilia. Ma adesso arrivano le nostre piste, Mugello e Barcellona. Lì mi aspetto molto».

Oggi le Aprilia non sembravano molto brillanti. Come mai?

«No, l'Aprilia va forte, ma su questa pista, soprattutto con me che sono un po' pesante, paga un po' in accelerazione».

Gli altri italiani

Gioele Pellino

17°

Al rientro in veste di riserva di Hommel sulla Malaguti, fatica in prova, ma in gara si dimostra concreto e manca la zona punti di poco. Da rivedere.

Federico Sandi

19°

Corre acciaccato per una caduta in prova, ma in gara dimentica il dolore e combatte.

Raffaele De Rosa

20°

La cura Matteoni inizia a funzionare e il ragazzo è in crescita. Da velocizzare in prova.

Andrea Iannone

23°

Week-end decisamente duro per un debuttante. Che non brilla di sicuro.

Fabrizio Lai

ritirato

La frizione lo molla e gli rovina una gara nella quale poteva far molto bene.

Michele Pirro

ritirato

La gara dura solo dodici giri, poi una caduta causata da un altro pilota e la frattura al polso. Per il campione europeo, un week end da dimenticare.

L'ESPRESSO



Tra gli outsider, bellissima gara di Juan Olive, che arriva sul podio dopo una rimonta tenacissima. Lo spagnolo, che è ritornato, come Poggiali, alla 125 dopo una stagione non felice in 250, non credeva nemmeno di essere sul podio e a fine gara ha infilato il box. Il pronto intervento dei suoi meccanici lo ha riportato in zona podio, il primo della sua carriera.

Anche la wild card Michele Conti va a punti, undicesima piazza. Perde troppo in partenza a causa di una prima marcia troppo lunga, poi perde tempo in bagarre con Bautista che gli tira staccate da brivido, ma alla fine va a punti. Adesso ha chiesto l'iscrizione per il GP Olanda: lo meriterebbe.

Luci e ombre sui nostri piloti: vanno a punti Zanetti e De Rosa, Iannone quasi. Pirro e Pellino con le Malaguti fanno vedere buone cose, ma senza muovere la classifica; il motore non è ancora a livello della concorrenza, ma il distacco non è poi così enorme. Non chiudono la gara Vivarelli e Sandi, quest'ultimo vittima di una spettacolare caduta, mentre un elogio particolare lo merita Fabrizio Lai che chiude ottavo dopo una gara sofferta a causa di una frattura rimediata in prova. Per il lombardo un problema in più: Fabrizio è un ottimo calciatore e l'infortunio lo terrà lontano per un po' dai campi di gioco.

Il mondiale si prepara alla gara di Barcellona; non c'è tempo per recuperare, per leccarsi le ferite, si riparte subito, alla caccia degli "extracomunitari" della 125. Per gli italiani (Case e piloti) e gli spagnoli c'è bisogno di un pronto riscatto.

BRAVO E STOICO

Quarto posto per Pasini, che nelle prove del GP Francia si era rotto un polso.

Gli altri italiani

- Lorenzo Zanetti** 14°
A punti ci va senza problemi, nonostante una partenza molto laboriosa che gli fa perdere tempo.
- Raffaele De Rosa** 15°
Alla fine porta a casa un punto, e pensare che al primo giro era 28° e che alla fine ha tamponato Di Meglio. Insomma, si lotta.
- Andrea Iannone** 16°
Gli sfuggono i punti, ma la sua gara è fatta di alti e bassi, rimonte e perdite. Insomma, combatte.
- Michele Pirro** 19°
Oggi non era facile stare nel gruppo dei primi. Alla Malaguti manca ancora qualcosa.
- Gioele Pellino** 20°
Decisamente meglio di Hommel, che sta sostituendo. Un pilota che merita il mondiale.
- Lorenzo Baroni** 24°
Il mondiale è duro e si sa. In ogni caso ci si è fatti un po' notare.
- Luca Verdini** 29°
Ultimo dei classificati, ma ci sta al debutto.
- Federico Sandi** ritirato
Una brutta caduta chiude la gara. Stava rimontando bene.
- Nico Vivarelli** ritirato
Gara finita dopo otto giri. Da rivedere.

Gabor Talmacsi

Il mondiale? Perché no

SCARPERIA - Il vincitore del GP Italia non è proprio una faccia nuova della 125, visto che è partito 68 volte e corre dal GP della Repubblica Ceca del 2000. Gabor Talmacsi, felicissimo per la sua prima vittoria, ha una motivazione in più per gioire. Non solo corona un sogno dopo lunghi anni di gavetta, ma il ventiquattrenne di Budapest, che ha corso anche per squadre italiane, la Malaguti, ad esempio, fa suonare l'inno nazionale ungherese dopo trentaquattro anni. Cioè dall'ultima vittoria di Janos Drapal in 250.

Gabor, sarai diventato popolarissimo nel tuo paese?

«Non so, qui al mondiale noi ungheresi non abbiamo la TV che fa le telecronache e non c'è nessun giornalista. Però mi stanno chiamando in tanti. Penso che al ritorno diventerò una celebrità nel mio Paese. Sono contento perché da noi il motociclismo ha bisogno di risultati per diventare popolare».

Una vittoria che ti è arrivata anche grazie alla caduta del tuo compagno di squadra Kallio...

«Sì, e mi dispiace molto per lui, è stato davvero sfortunato. Però anch'io se non avessi avuto qualche problema sarei stato un po' più davanti a giocarmi la vittoria. La mia moto non era velocissima, però era molto a posto e aveva un'ottima accelerazione».

Cosa cambia dopo questa vittoria, pensi al mondiale?

«Lo so che dovrei fare finta di niente ed essere modesto. Invece sono sincero e dico che al mondiale ci penso, eccome. La KTM è una grande moto, io mi sento molto in forma e poi ci sono piste che mi piacciono molto. Da Barcellona a Motegi, sono tutti tracciati che amo molto, quindi ci credo alla lotta per il titolo mondiale».

Dopo il traguardo hai fatto un gesto con il braccio, che in Italia ha un significato non proprio signorile, cosa significa?

«No, mi spiace, volevo far vedere il braccio, nel senso dei muscoli, della forza. Sono uno forte, che si allena molto e che fa anche boxe per divertimento. Nessun gesto volgare e poi so bene cosa vuol dire da voi il gesto dell'ombrello. Ho corso per anni in Italia».



L'INTERVISTA

Al via

Pole position: Mika Kallio in 1'58"662
alla media di 159,124 km/h
Pole 2004: Andrea Dovizioso in 1'42"608.

Venerdì	Sabato
esterna 16 C asfalto 18 C	esterna 14 C asfalto 16 C

1. Mika Kallio	Finlandia	1'59"288	1'58"662
2. Gabor Talmacsi	Ungheria	2'00"254	1'59"152
3. Hector Faubel	Spagna	1'59"837	1'59"712
4. Mattia Pasini	Italia	1'59"776	2'00"163
5. Marco Simoncelli	Italia	2'00"232	1'59"796
6. Thomas Luthi	Svizzera	2'00"324	1'59"947
7. Michele Conti	Italia	2'00"831	2'00"037
8. Julian Simon	Spagna	2'01"272	2'00"152
9. Fabrizio Lai	Italia	2'00"178	2'01"408
10. Lukas Pesek	Rep. Ceca	2'00"203	2'00"212
11. Mike Di Meglio	Francia	2'00"890	2'00"387
12. Angel Rordiguez	Spagna	2'02"235	2'00"493
13. Joan Olive	Spagna	2'01"931	2'00"512
14. Toshihisa Kuzuhara	Giappone	2'02"377	2'00"572
15. Sergio Gadea	Spagna	2'01"333	2'00"599
16. Lorenzo Zanetti	Italia	2'01"295	2'00"623
17. Manuel Poggiali	R.S. Marino	2'01"552	2'00"664
18. Michele Pirro	Italia	2'01"786	2'00"716
19. Lorenzo Baroni	Italia	2'02"336	2'00"718
20. Tomoyoshi Koyama	Giappone	2'00"936	2'00"931
21. Raffaele De Rosa	Italia	2'01"964	2'00"964
22. Alexis Masbou	Francia	2'02"830	2'00"982
23. Alexi Espargaro	Spagna	2'01"964	2'00"995
24. Nico Vivarelli	Italia	2'02"034	2'01"101
25. Julian Miralles	Spagna	2'01"707	2'01"168
26. Giele Pellino	Italia	2'02"362	2'01"170
27. Sandro Cortese	Germania	2'01"924	2'01"275
28. Pablo Nieto	Spagna	2'01"312	2'01"504
29. Manuel Hernandez	Spagna	2'02"464	2'01"392
30. Alvaro Bautista	Spagna	2'02"354	2'01"397
31. Andrea Iannone	Italia	2'02"712	2'01"445
32. Raymond Schouten	Olanda	2'03"268	2'01"571
33. Imre Toth	Ungheria	2'01"596	2'02"313
34. Jordi Carchano	Spagna	2'04"801	2'01"680
35. Nicolas Terol	Spagna	2'02"826	2'02"065
36. Dario Giuseppetti	Italia	2'03"908	2'02"210
37. Karel Abraham	Rep. Ceca	2'04"338	2'02"422
38. Luca Verdini	Italia	2'03"207	2'02"887
39. S. Grotzkyi Giorgi	Italia	2'03"321	2'04"058
40. Federico Sandi	Italia	2'04"201	2'03"659
41. Vincent Brailiard	Svezia	2'03"749	2'03"866

Al traguardo

1. Gabor TALMACSI	KTM	40"12"658
104,900 km alla media di 156,524 km/h		
2. Thomas LUTHI	Honda	a 0"060
3. Joan OLIVE	Aprilia	a 14"713
4. Mattia PASINI	Aprilia	a 14"725
5. Tomoyoshi KOYAMA	Honda	a 15"079
6. Manuel POGGIALI	Gilera	a 18"040
7. Julian SIMON	KTM	a 18"200
8. Fabrizio LAI	Honda	a 18"683
9. Toshihisa KUZUHARA	Honda	a 20"133
10. Alexis MASBOU	Honda	a 20"311
11. Michele CONTI	Honda	a 28"626
12. Alvaro BAUTISTA	Honda	a 31"791
13. Manuel HERNANDEZ	Aprilia	a 31"817
14. Lorenzo ZANETTI	Aprilia	a 34"742
15. Raffaele DE ROSA	Aprilia	a 34"762
16. Andrea IANNONE	Aprilia	a 45"303
17. Alexi ESPARGARO	Honda	a 45"410
18. Dario GIUSEPPETTI	Aprilia	a 48"459
19. Michele PIRRO	Malaguti	a 48"610
20. Gioele PELLINO	Malaguti	a 48"615
21. Nicolas TEROL	Derbi	a 49"412
22. Pablo NIETO	Derbi	a 49"460
23. Jordi CARCHANO	Aprilia	a 53"125
24. Lorenzo BARONI	Aprilia	a 1'02"887
25. Imre TOTH	Aprilia	a 1'05"235
26. Raymond SCHOUTEN	Honda	a 1'05"289
27. Karel ABRAHAM	Aprilia	a 1'05"307
28. Vincent BRAILLARD	Aprilia	a 1'07"881
29. Luca VERDINI	Aprilia	a 1'38"237
IRITIRATI		
Mika KALLJO	KTM	al 19. giro
Hector FAUBEL	Aprilia	al 19. giro
Sergio GADEA	Honda	al 19. giro
Mike Di Meglio	Honda	al 17. giro
Federico SANDI	Honda	al 14. giro
Marco SIMONCELLI	Aprilia	all'11. giro
Sandro CORTESE	Honda	al 10. giro
Angel RODRIGUEZ	Honda	al 9. giro
Nico VIVARELLI	Honda	all'8. giro
Lukas PESEK	Derbi	al 7. giro

Giri veloci

1. Luthi	1'59"464
2. Faubel	1'59"464
3. Kallio	1'59"551
4. Simoncelli	1'59"586
5. Talmacsi	1'59"684
6. Pesek	1'59"743
7. Lai	1'59"749
8. Koyama	1'59"911
9. Olive	1'59"983
10. Gadea	2'00"034
11. Pasini	2'00"174
12. Simon	2'00"191
13. Poggiali	2'00"256
14. Kuzuhara	2'00"387
15. Conti	2'00"482
16. Masbou	2'00"491
17. Di Meglio	2'00"496
18. Hernandez	2'00"506
19. Zanetti	2'00"523
20. De Rosa	2'00"802
21. Espargaro	2'00"856
22. Pellino	2'00"888
23. Rodriguez	2'00"918
24. Iannone	2'00"986
25. Bautista	2'01"128
26. Cortese	2'01"184
27. Pirro	2'01"252
28. Terol	2'01"256
29. Vivarelli	2'01"359
30. Sandi	2'01"468
31. Nieto	2'01"648
32. Giuseppetti	2'01"698
33. Toth	2'01"805
34. Baroni	2'01"854
35. Carchano	2'01"873
36. Abraham	2'01"989
37. Brailiard	2'01"992
38. Schouten	2'02"167
39. Verdini	2'03"890
PRIMATO IMBATTUTO	
Andrea Dovizioso (Honda) in 1'42"651 alla media di 146,593 km/h	

in
38
al via

Giri
20



Temperatura
esterna (°C)
12

Temperatura
asfalto (°C)
16



	10 aprile SPAGNA	17 aprile PORTOGALLO	1 maggio CINA	15 maggio FRANCIA	5 giugno ITALIA	12 giugno CATALUNYA	25 giugno OLANDA	24 luglio G. BRETAGNA	31 luglio GERMANIA	28 agosto REP. CECA	18 settembre GIAPPONE	25 settembre MALESIA	1 ottobre QATAR	16 ottobre AUSTRALIA	23 ottobre TURCHIA	6 novembre VALENCIA	TOTALE
1. Thomas LUTHI		16	13	25	20												74
1. Mika KALLJO	20	25	5	16	-												66
3. Gabor TALMACSI	11	-	16	10	25												62
5. Mattia PASINI	13	8	25	-	13												59
4. Fabrizio LAI	16	13	20	-	8												57

6. Marco Simoncelli 52; 7. Manuel Poggiali 41; 8. Julian Simon 37; 9. Tomoyoshi Koyama 32; 10. Hector Faubel 30; 11. Joan Olive 26; 12. Pablo Nieto 25; 13. Mike Di Meglio 23; 14. Sergio Gadea 20; 15. Alexi Espargaro 15; 16. Alvaro Bautista 13; 17. Manuel Hernandez 12; 18. Toshihisa Kuzuhara 9; 19. Alexis Masbou 9; 20. Imre Toth 7; 20. Pezek Lukas 7; 20. Lorenzo Zanetti 7; 23. Michele Conti 5; 24. Dario Giuseppetti 3; 24. Michele Pirro 3; 26. Jordi Carchano 3; 26. Raffaele De Rosa 1; 26. Sandro Cortese 1; 26. Nicolas Terol 1.

il campionato marche



1. APRILIA	25	20	25	20	16												116
2. KTM	20	25	16	16	25												102
2. HONDA	16	16	20	25	20												97
4. GILERA	10	11	4	6	10												41
5. DERBI	4	4	8	9	-												25
6. MALAGUTI	-	-	3	-	-												3

La KTM pensa ai privati

Nel 2006 le moto "clienti"

LA KTM sta pensando di fornire le sue 125 ad alcuni team privati, a partire dal prossimo anno. Non intende avviare una vera e propria produzione, come fanno Aprilia e Honda, perché la Casa austriaca non ha ancora un reparto corse in grado di sopportare uno sforzo di questo livello per la velocità, ma sta comunque pensando di allestire delle moto per i team privati che ne faranno richiesta. Il reparto corse di Mattighofen è comunque in grado di supportare anche due squadre satellite, fornendo quindi dalle due alle quattro moto (più relativi ricambi). Dipenderà dalle richieste, insomma, ma viste le prestazioni delle KTM ufficiali, è facile ipotizzare che non sarà difficile trovare almeno un paio di "clienti".

LA KTM FA DEBUTTARE LO JUNIOR TEAM

Sfruttando due wild card, la KTM ha messo in pista cinque moto a Barcellona: oltre a Kallio, Simon e Talmacsi, sono stati schierati i due piloti del KTM Junior Team impegnati nell'europeo. Il diciottenne austriaco Michael Ranseder ed il diciassettenne tedesco Stefan Bradl, figlio di Helmut, cinque GP vinti nel 1991.

SANDI RITROVA LE WP ED ANCHE IL FEELING

Dopo le prove del venerdì Federico Sandi e i tecnici del Team Angaia hanno abbandonato la forcella Showa ufficiale per la White Power. Il feeling è migliorato subito (la Showa è molto difficile da mettere a punto) ed il giovane Sandi ha abbassato sensibilmente i tempi sul giro. Il Team Angaia ha deciso che le sospensioni non verranno più cambiate...

BRADL DAVANTI A TUTTI, IN FONDO AL RETTILINEO

La KTM di Bradl ha fatto segnare 233,5 km/h in fondo lungo rettilineo del circuito di Barcellona; a seguire, l'Aprilia di Pasini (231,9), la Derbi di Terol (231,4) e la Honda di Sandi (231,0).



Il calvario di Miralles

PER JULIAN Miralles la paura più grande, quella dell'amputazione, è passata, ma i gravi problemi vascolari insorti dopo la frattura della gamba destra hanno obbligato i medici della clinica USP di Madrid a posticipare l'intervento chirurgico necessario a ridurre la frattura. Lo spagnolo, caduto nelle prove del sabato al Mugello, è rimasto all'ospedale di Firenze fino al giovedì seguente la gara, poi è stato trasferito a Madrid con un aereo privato. Il dottor Angel Villamor, lo specialista che l'ha preso in cura e che sta cercando di riportarlo in pista quanto prima, si è occupato innanzitutto della situazione vascolare; questa settimana dovrebbe avvenire l'intervento per ridurre la frattura.

Pole position

Mika scherzo!

BARCELONA - Sarebbe stato il sabato degli italiani, se nel finale non fosse arrivato Mika Kallio, che ha strappato la pole (è la sua quarta pole in sei gare) a Pasini, inserendosi anche davanti a Simoncelli (alla sua quarta prima fila stagionale) e Zanetti, che è approdato invece in prima fila per la prima volta. Poggiali ha ottenuto il nono tempo: è la sua miglior prestazione, in prova, dall'inizio di stagione. È incredibile che i primi 24 piloti si sono ritrovati racchiusi in 1 secondo e 88 decimi!

Simoncelli non sta più... nell'Aprilia

IL TEAM No-Cable di Firenze Caponera e l'Aprilia stanno cercando di aiutare Marco Simoncelli, che fatica sempre di più a stare "dentro" la sua Aprilia. Il diciottenne romagnolo continua a crescere, ormai è troppo alto e pesante per la 125. L'Aprilia ha modificato la moto, partendo dal codone, per permettergli di trovare una posizione di guida più confortevole. Sono in programma due giorni di test a Valencia, mercoledì e giovedì: ci sono infatti novità anche a livello di telaio e sospensioni.



Semprucci non vuole vendere

GIORGIO Semprucci smentisce le trattative per la cessione del 50% del suo team alla famiglia ceca Abraham: «Niente da fare, la mia squadra c'è da più di dieci anni ed io mi diverto ancora

nel mondo delle corse; quindi non mollo nemmeno la metà della squadra». Per Semprucci però resta aperta l'opzione Est Europa. Nella Repubblica Ceca il motociclismo sta vivendo un momento di grande popolarità ed anche in quelle nazioni sono parecchi i giovani che sognano il Motomondiale.

Mattia Pasini

Devo restare concentrato

BARCELLONA - «Tornare a questo livello, ma soprattutto così in fretta: ecco la vera sorpresa. Anche per me!».

Mattia Pasini va subito al sodo, dopo la gara: sa che questa è una vittoria importante. «Per il morale, mio e della squadra - conferma il pilota del Team Totti Top Sport - . Vuol dire che sappiamo reagire: la mia squadra e l'Aprilia hanno fatto un grande lavoro; infatti questa vittoria è il frutto di quel lavoro. E devo dire grazie all'intero staff della Clinica Mobile, perché su di me ha fatto davvero un grande lavoro».

Ma anche di una guida quasi perfetta.

«Non pensavo che sarebbe stata una gara di questo tipo, credevo che ci sarebbe stato da lottare di più. Ma la mia moto andava così bene che ho potuto fare quello che ho voluto. Ho tirato sempre, giro dopo giro, non ho mai mollato».

Una vittoria da leader?

«Vincere in questo modo mi fa pensare tante cose belle, soprattutto che posso fare di nuovo delle gare come questa. Devo restare concentrato e continuare così: sto puntando tanto su questa stagione».

ALLA SODDISFAZIONE di Pasini fa eco la gioia di Marco Simoncelli:

«Volevo fare punti, avevo bisogno di un risultato così: dopo l'errore del Mugello, avevo una gran voglia di riscatto. Certo che, peggio di così non potevo proprio partire: sono stato risucchiato dal gruppo, poi nel tentativo di passare l'annone sul dritto ho fatto un errore e in curva mi sono toccato con Kuzuhara; non so come ho fatto a stare in piedi, mi avrà aiutato qualche santo!».

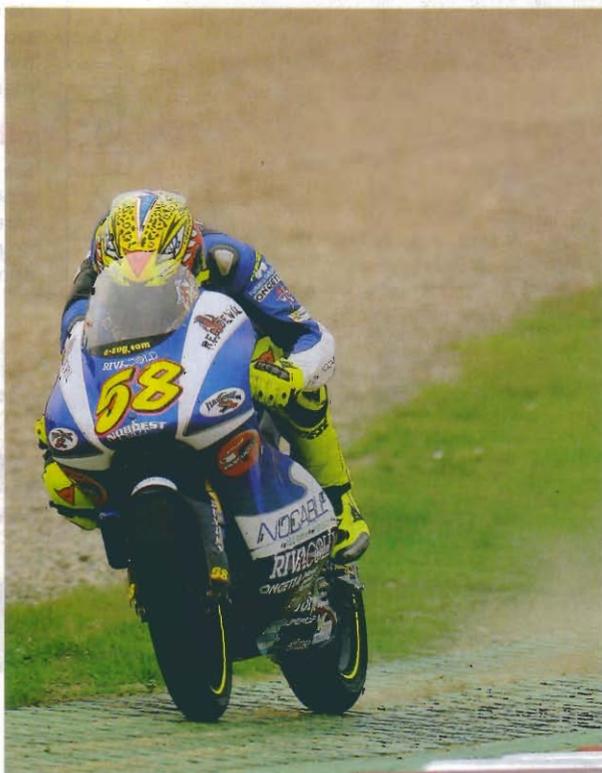
Però ti sei ripreso bene.

«Mi sono dato una calmata, poi ho iniziato a guidare meglio. Infatti sono riuscito a recuperare. È stato bellissimo. Ma adesso devo continuare a raccogliere punti: vorrei arrivare a giocarmi anche io il titolo, magari proprio nel finale. E per adesso ho quattro piloti davanti a me, in classifica».



CHE RIMONTA!

Simoncelli (58) si è guadagnato il secondo posto a suon di sorpassi. Poggiali (54) è in crescita. Kallio (36), velocissimo in prova, in gara è arrivato "solo" terzo.



Gli altri italiani

Federico Sandi 18°

Si è ritrovato in ventiseiesima posizione, nel primo giro; ha recuperato, ma non è riuscito ad entrare in zona punti.

Raffaele De Rosa 22°

È partito ventiquattresimo, non è riuscito a recuperare molto. Aveva poco feeling col posteriore della sua Aprilia ed ha cercato essenzialmente di non commettere errori.

Gioele Pellino 28°

È partito in ventitreesima posizione; dopo dieci giri la gomma posteriore ha iniziato a scivolare, in più il motore ha subito un grosso calo.

Michele Pirro ritirato

È caduto nel primo giro, a causa di un contatto con Braillard.

